
TUTTI MORIMMO A STENTO

la vera storia di Rasi e Spinelli



Toby Dammit in associazione con Adria Express presentano
un film di ALESSANDRO NUNZIATA

TOBY DAMMIT presenta

In Associazione con **ADRIA EXPRESS**

Un film di
Alessandro Nunziata

TUTTI MORIMMO A STENTO

con

GIANLUCA VANNUCCI
GIUSEPPE L'INSALATA
GABRIELE GENTILI
ANDREA PORTI
KAJO SARTORI
ALESSIO BIANCHI
MANUELA TURA
EDOARDO CHIRICO
CLARA PAGLIERO

Regia

ALESSANDRO NUNZIATA

Sceneggiatura

LORENZO SCAPPINI & ALESSANDRO NUNZIATA

Produttori

ALESSANDRO NUNZIATA
LORENZO SCAPPINI
ELEONORA CALESINI

Montaggio

ELEONORA CALESINI

Direttore della fotografia

CLAUDIO TACCHI

Fonico

SANDRO BROGGINI

Trucco

ILARIA ALLEGRUCCI

Scenografie

ALESSANDRA STIRPE

Costumi
FRANCESCA PIANI

Curatore Colonna Sonora
GIUSEPPE RICCI

Direzione di Produzione
LORENZO SCAPPINI

Responsabile Associazione Toby Dammit
CARLO MASINI

Una produzione: TOBY DAMMIT

Progetto sostenuto dall'ANPI e dalla PRO LOCO di Cattolica.

www.tobydammit.it

cine.dammit@gmail.com

FANPAGE FACEBOOK: www.facebook.com/tuttimorimmoastento



TUTTI MORIMMO A STENTO

La vera storia di Rasi e Spinelli

TRAMA

Cattolica, Giugno 1944.

I partigiani con l'aiuto di due soldati trafugano delle armi dai fascisti. La rappresaglia dei fascisti sarà furiosa, accanendosi su contadini, innocenti e commilitoni. Tra questi i due giovani repubblicani Domenico Rasi e Vanzio Spinelli.

Tratto da eventi realmente accaduti nelle zone tra Cattolica e Gabicce. Con l'aiuto dell'Anpi di Cattolica e i racconti di chi la storia l'ha vissuta, siamo stati in grado di ricostruire questa storia sui martiri locali Rasi e Spinelli, di capitale importanza per noi e per tutti.

In vista del 70° anniversario dalla morte (24 Giugno 1944-2014) il lungometraggio narra le vicende e la storia di Rasi e Spinelli, due giovani soldati di 20 e 21 anni uccisi ingiustamente, una storia mai raccontata con precisione storica come oggi grazie al grandissimo lavoro di ricerca fatto da Maurizio Castelvetro (presidente dell'ANPI di Cattolica) che ha permesso a noi, tramite le sue ricerche storiche, di ricostruire le vicende e poterle imprimere su pellicola perché tutto ciò non si dimentichi.

Nota sul circolo del cinema TOBY DAMMIT

Il circolo del cinema Toby Dammit di Cattolica (RN) è stato fondato nel 2009. Il circolo nasce con l'esigenza di portare e diffondere la cultura cinematografica sul nostro territorio. È dal 2010 che l'associazione gestisce il cinema Salone Snaporaz di Cattolica e dal 2012 il cinema Astra di Bellaria, in seguito alla vittoria dei bandi pubblici promossi dai rispettivi comuni.

Nel corso degli anni le proiezioni si sono ampliate, proponendo sempre cinema di qualità in prima e seconda visione, valorizzando soprattutto il cinema italiano ed europeo (90% delle programmazioni), merito per cui sono stati ottenuti i contributi ministeriali dedicati al cinema d'essai.

L'organizzazione propone anche numerose proiezioni gratuite all'aperto (spiagge, piazze e giardini) in collaborazione con diversi comuni tra cui quello di Cattolica, Gradara, Gabicce, Morciano e Fossombrone e per eventi privati a Pesaro, Misano e Riccione.

L'associazione Toby Dammit si occupa anche di conservare materiale audiovisivo curando la digitalizzazione in supporti obsoleti come VHS, Super8, U-Matic ecc... ("Progetto "Digita Gabicce" per il comune di Gabicce e interventi per altri enti quale l'associazione "Riccione Teatro" e l'associazione "Premio Ilaria Alpi" di Riccione).

L' **Associazione Toby Dammit**, nella figura di Alessandro Nunziata, Lorenzo Scappini ed Eleonora Calesini, ha messo in piedi un progetto ambizioso. Quello di girare il primo lungometraggio dopo le esperienze sui set di spot e cortometraggi. La storia che è stata presa in esame per il film è un fatto storico accaduto a pochi passi dalle nostre case, esattamente 70 anni fa....

NOTE DI PRODUZIONE

La storia riguarda le vicende successe tra Cattolica e Gabicce Monte nell'estate del 1944, in piena Seconda Guerra Mondiale, e nella fattispecie le drammatiche conseguenze del nazifascismo che portarono alla fucilazione di due ventenni: **Domenico Rasi e Vanzio Spinelli**. Questa è una storia nota a Cattolica, tanto che si tramanda da generazione in generazione, fino ad arrivare a noi sotto forma di racconto. Basti chiedere ad ogni anziano del posto per credere. Ma molte cose che si tramandano sono inesatte. Per questo noi ci siamo presi il compito di svolgere ricerche storiche (grazie alla consulenza del presidente dell'ANPI di Cattolica Maurizio Castelvetro) ed appurarle con interviste ai diretti interessati delle vicende che in quegli anni vissero la crudeltà della guerra e dei rastrellamenti sul nostro territorio.

Quella di Rasi e Spinelli è una storia propria del nostro territorio che ci teniamo a raccontare. Ma è anche una storia che riflette centinaia di altre storie simili accadute in Italia in quell'anno. E' per questo che per realizzarlo vogliamo prima nasca dalla collettività, dalle persone che vogliono raccontare o sentir raccontata questa storia. Perché tra qualche anno non ci saranno neanche più i racconti di chi visse quegli episodi e solo l'arte come il cinema può tramandarla e renderla immortale. Ma per fare ciò abbiamo avuto bisogno della collettività, dell'aiuto delle persone, che, anche con una minima quota di 5€, hanno donato le loro quote grazie alla piattaforma www.produzionidalbasso.com.

Alessandro ha curato la regia del film e dell'intero progetto da lui ideato e messo in piedi già diversi anni fa. Il progetto nasceva sotto forma di cortometraggio ma grazie alle scoperte storiche svolte nell'ultimo anno sono venute fuori circostanze e

situazioni fondamentali da cui non si poteva prescindere e dalle quali poi è nata la sceneggiatura del film scritta dallo stesso regista assieme a Lorenzo Scappini. La produzione è nata a Gennaio 2014 grazie a Lorenzo, Alessandro ed Eleonora (che curerà le riprese e il montaggio) ed in breve tempo ha avuto una forte risonanza a livello territoriale. Diversi giornali si sono interessati al progetto, tra cui il Resto del Carlino e il Corriere della Romagna, grazie ai quali il progetto ha raggiunto notevoli attese a riguardo.

COM'È NATO IL PROGETTO E COM'È STATO REALIZZATO:

Dopo aver deciso che il prossimo progetto dell'Associazione Toby Dammit sarebbe stato un lungometraggio, a Gennaio 2014, Lorenzo Scappini ha iniziato a lavorare sulla sceneggiatura per un cortometraggio di Alessandro Nunziata basato sulla cattura, le torture e la fucilazione dei due martiri di Cattolica Rasi e Spinelli. Grazie agli studi accademici in sceneggiatura di Scappini, la grande importanza che ha questo progetto per Nunziata e le ricerche dello storico cattolichino Maurizio Castelvetro si è potuti arrivare ad una prima bozza di sceneggiatura verso Febbraio. Nella sceneggiatura, dopo queste preziose ricerche ed interviste ai diretti interessati sulle vicende, si è arrivati a scoprire fatti imprescindibili da aggiungere nel racconto storico. E via via sono andati a definirsi altri personaggi, luoghi e situazioni che poi hanno portato alla cattura e la fucilazione di Rasi e Spinelli. Quindi quello che prima era stato pensato come un cortometraggio ora si trova ad essere il finale del film. Nella storia sono stati inclusi personaggi realmente esistiti (il Maggiore Vannata, colui che farà catturare e torturerà di persona i due giovani, i contadini Balduini e Uguccioni catturati ingiustamente dalle forze militari e i due slavi fuggitivi Orsolice e Penovic, coetanei di Rasi e Spinelli ma le cui sorti saranno differenti grazie all'aiuto dei contadini locali). Per forza di cose e mancanza dettagliata di alcuni punti storici alcune vicende sono state "romanzate" o per meglio dire adattate fedelmente per lo spettatore senza perdere il filo narrativo e storico delle vicende principali, tutte approvate storicamente. Ad esempio la famiglia di contadini che compare dall'inizio è frutto della penna di Scappini e Nunziata. Una famiglia di contadini tipo anni '40 fondamentale nell'introduzione del film sia per poter introdurre al meglio lo spettatore nel clima dell'epoca, sia per poter usare la loro storia come empatia per lo spettatore e quindi trovarsi nei loro panni, per poi farli incrociare con i due slavi fuggitivi e il rastrellamento fascista che ha colpito le terre tra Romagna e Marche nel Giugno del 1944. La sceneggiatura è stata poi riscritta e perfezionata altre 5 volte prima delle riprese.

La produzione è nata. Abbiamo una sceneggiatura. Alessandro Nunziata dopo aver ideato il soggetto e iniziato la sceneggiatura sarà il regista, prendendosi a pieno carico le sorti del progetto seguendo tutte le fasi della produzione. Lorenzo Scappini dopo aver ultimato la sceneggiatura ha iniziato a coordinare le riprese, cercare le location e stilare il programma delle riprese dirigendo la produzione per poi diventare sul set in tutto e per tutto il produttore esecutivo. Intanto, essendo una produzione indipendente, dove ogni persona ricopre più ruoli e i mezzi sono pochi, Eleonora Calesini, che si occuperà di essere la prima operatrice del set e poi del montaggio, ha iniziato durante la pre-produzione ad organizzare tutto il materiale per girare il film. Tutti Morimmo A Stento è stato girato con la reflex Canon 5D e sarà montato con Final Cut X Pro e Adobe.

Ma chi sponsorizza il progetto? Dopo aver investito in attrezzature per il set, i tre membri dell'Associazione Toby Dammit, hanno deciso di far partire nel Febbraio 2014 un crowdfunding, ovvero una raccolta fondi on-line tramite la piattaforma Produzioni Dal Basso per progetti di giovani e indipendenti. Il progetto, grazie ai giornali locali e a personalità di rilievo, oltre che all'aiuto della Pro Loco di Cattolica, ha raggiunto in meno di 2 mesi il target prefisso di 5.000 € di donazioni. La grande risposta della gente e della collettività ha inorgoglito i tre produttori al punto che decisero di portare subito a frutto i risultati. Così a Marzo è iniziata la ricerca delle figure di rilievo per poter iniziare le riprese. Le due figure principali sono state trovate nelle persone di Claudio Tacchi (pesarese direttore della fotografia con anni di esperienza sulle spalle come regista di cortometraggi, aiuto-regia per piccole e medie produzioni ed effettista) e Sandro Brogginì (fonico varesino con esperienza ventennale in audio in presa diretta e missaggio audio in studio per film, corti e spot pubblicitari). Tacchi e Brogginì, già amici da anni dopo essersi conosciuti sul set del film horror *The Shadow Within*, sono tornati sul set assieme ed assieme a Nunziata, Scappini e Calesini hanno formato un team solido e compatto che si è protratto dal primo all'ultimo giorno di riprese, per tutto il mese di produzione. L'esperienza di Tacchi e Brogginì è stata fondamentale sul set per i giovani filmmaker che hanno definito questa esperienza soprattutto "formativa". Altre fondamentali figure del set sono state Alessandra Stirpe (scenografa, assistente fonico e ciakkista), Ilaria Allegrucci (trucco, make-up ed effetti speciali), Omar Ndiaye (capo elettricista e secondo operatore), Luigi Schiavoni (operatore steadycam), Francesco Zucchi (terzo operatore), Francesca Piani (costumista) e Marco Fieni (attrezzista scenografo).

Il raggiungimento del budget minimo per poter partire con le riprese è arrivato a fine Febbraio, grazie al tour operator Adria Express (nella persona di Franco Tura), lo sponsor principale che ha contribuito con 7.000€ per poter realizzare il progetto e coprire perlomeno le spese vive del set.

La produzione prende il via e dal 14 Aprile all'11 Maggio si svolgono le riprese del film, girando per 5 o 6 giorni alla settimana, per un totale di 20 giorni di riprese. In questo momento (Luglio 2014), dopo aver pubblicato un breve trailer, la produzione è alle prese con il montaggio, gli effetti speciali e la color correction. Tutte spese che la produzione riuscirà a coprire grazie ai fondi trovati. Ma il progetto ha ancora bisogno di fondi per ultimare la pellicola. Fondi che serviranno per realizzare il Missaggio audio in Dolby 5.1 per il cinema, per la promozione, le iscrizioni ai festival, l'edizione del Dvd e la stampa delle copie oltre stampa dei poster e delle locandine. In questo momento la produzione ha iniziato ad avere i primi contatti con i distributori.

Il 24 Giugno 2014, in occasione dei 70 anni dai tragici eventi, è stato pubblicato online il primo trailer del film, nonostante la fase di post-produzione non sia ancora completata. Il trailer sta raccogliendo consensi e creando molta attenzione e curiosità: in sole 2 settimane il video ha superato le 2.000 visite uniche e creato un traffico sulla pagina Facebook del film di oltre 10mila utenti.



QUALI SONO STATI I PRINCIPALI AIUTI VOLONTARI:

Il film è stato girato senza alcun lucro, sono stati ripagati solo i rimborsi spese dei singoli. Gli attori, soprattutto, hanno collaborato e si sono dedicati pienamente senza veder percepito loro alcuno stipendio e per questo grazie a loro è stata realizzata la

pellicola indipendente. Ma ci sono stati forniti anche dei fondamentali aiuti dalla PRO LOCO di Cattolica e dall'Associazione GREENLINERS di Fano. La PRO LOCO ha aiutato in alcune situazioni logistiche del set ma soprattutto si è presa carico volontariamente di fornire vivande nelle pause pranzo ed essere un vero e proprio catering sul set di volta in volta in loco.

L'associazione GREENLINERS ha invece aiutato a reperire personalmente i costumi di scena delle truppe di militi fascisti (bersaglieri, ufficiali e maggiore) e nazisti. Il volenteroso gruppo ha inoltre aiutato logisticamente nel realizzare le scene con la presenza di militi, offrendo i propri membri come comparse e talvolta attori. Gabriele Gentili, nel ruolo principale del Maggiore Vannata, è una delle principali figure dell'associazione che si occupa a livello territoriale e nazionali di rappresentare rievocazioni storiche fedeli.



ARTICOLO DEL 12-03-2014

FILM SU RASI E SPINELLI: TROVATI GLI SPONSOR E LA TROUPE ARTISTICA. INIZIATI I CASTING E LA RICERCA DELLE LOCATION

Molte buone novità per la produzione di **Tutti Morimmo A Stento**. Il crowdfunding sta procedendo molto bene ma per arrivare alla cifra definitiva del budget è necessario un ultimo sforzo collettivo. Basta cliccare qui e seguire le istruzioni per donare le proprie quote sul sito **Produzioni dal Basso**. Intanto sono in piena lavorazione sia la parte artistica sia la parte produttiva del film. Oltre ad aver aggiunto numerosi nomi che contribuiranno a dare il loro apporto alla parte artistica, siamo orgogliosi di annunciare che abbiamo chiuso il budget grazie all'investimento

della **Mosaico Tour Operator**, entrato come sponsor, esprimendo la volontà di sostenere la produzione affinché il film venga realizzato. Siamo inoltre lieti di annunciarvi che Giuseppe Ricci da oggi farà parte dello staff artistico in veste di *supervisore musiche e curatore Colonna Sonora* del film. **Giuseppe Ricci**, sociologo classe '73, è già autore del saggio *La Teledittatura* e di romanzi come *Amarkord*, *Caos Amore Caos*, *Sbranando Dio*. Intanto proseguono i sopralluoghi per la ricerca di location da adattare nel film. Nella pellicola saranno molto importanti i casolari e le cascine di campagna dove avverranno gran parte delle scene.

-

LE LOCATION

Le location usate nel film sono tutti luoghi usati o “prestati” alla produzione gratuitamente per un periodo che va da mezza giornata a diversi giorni. La produzione, grazie al sostegno dei proprietari e dei privati che hanno offerto la disponibilità non onerosa di usufruire delle loro proprietà, ha potuto garantirsi la possibilità di realizzare il progetto senza ricorrere alla costruzione scenografica dei luoghi storici che tuttora popolano il nostro territorio. Il principale e fondamentale requisito che la produzione ha ricercato in questi luoghi durante la pre-produzione del film è stata la veridicità storica, per l'appunto casolari, piazze e cimiteri d'epoca verosimili agli anni '40. Talvolta è stato comunque necessario ricorrere a ritocchi scenografici.

I principali luoghi delle riprese sono stati:

- Granarola** (casolari antichi e campagne)
- Mondaino** (Piazza Maggiore, grotte e taverna del centro storico)
- Gabicce Monte** (centro storico e Parco Naturale del San Bartolo)
- Cattolica** (Villa Marconi e Colonia Ferrarese)
- Misano** (Hotel)
- Riccione** (Colonia Bertazzoni)
- Mercatino Conca** (Osteria di Mirecul)
- Gradara** (cimitero comunale)
- Saludecio** (cimitero comunale)





IL CAST

-**Alessandro Nunziata** (produttore, sceneggiatore e regista)

Proiezionista, sceneggiatore e critico per il sito dell'associazione. Cura le proiezioni cinematografiche e ha diretto diversi corti e spot commerciali per enti pubblici e privati.

- **Lorenzo Scappini** (produttore, sceneggiatore e direttore della produzione)

Ha studiato all'Accademia del Cinema Nazionale di Bologna con indirizzo Regia e Sceneggiatura. Uno dei primi ad entrare nell'associazione Toby Dammit. Come Alessandro, ha lavorato per diversi corti e spot commerciali. Lavora anche come fotografo e scrive gran parte delle recensioni e degli articoli per il sito dell'associazione.

- **Eleonora Calesini** (produttrice, operatrice di ripresa e montatrice)

Si laurea all'Accademia di Belle Arti di Urbino nel 2013 dopo aver abbandonato per cause di forze maggiori l'Accademia dell'Immagine di L'Aquila. Frequentò anche l'Accademia del Cinema Nazionale di Bologna con indirizzo di Direzione della fotografia, Operatore di Ripresa e Montaggio. Dopo la laurea oltre i lavori di Toby Dammit, ha lavorato con Città Teatro al Fu.Mo. (futurismo morcianese) come videomaker nel 2013. Fotografa ufficiale per KIRKOS, l'associazione musicale di Fabio Masini.

- **Carlo Masini** (presidente associazione Toby Dammit)

Fondatore dell'associazione nel 2009. Laureato al DAMS di Bologna si è specializzato con un Master in restauro e preservazione cinematografica alla UVA (Universiteit Van Amsterdam). Ha collaborato con la Cineteca di Bologna e il Filmuseum di Amsterdam. Per più di un anno ha lavorato a Roma nella distribuzione internazionale di film italiani.

Tiene dei corsi di storia del cinema e organizza proiezioni pubbliche. Ora ha digitalizzato e gestisce il cinema Astra di Bellaria. Curerà la distribuzione del film.

- **Sandro Brogini** (fonico)

Fonico di presa diretta, registrazioni sonore per la TV ed il cinema da oltre 20 anni con le attrezzature proprie. Freelance e live audio recording engineer. Vive a Varese. Insegna a all'Accademia09 di Milano.

- **Claudio Tacchi** (direttore della fotografia)

Videomaker, Vfx artist, Direttore della fotografia, editor. Freelance con numerose collaborazioni e tra queste è la Riccione TV che è in collaborazione abituale dei Toby Dammit.

- **Raffaele Mariotti** (color correction)

Fotografo e video designer. I suoi lavori fotografici si muovono principalmente tra still life, food, reportage, editoria. In ambito video si occupa di tutte le fasi, dalla pre alla post-produzione, con un debole per il color trading. Insegna Digital Video nel corso di "Nuove Tecnologie dell'Arte" all'Accademia di Belle Arti di Urbino.

- **Roberto Battelli** (Vfx artist)

Si laurea in Architettura Grafica e Progettazione Multimediale presso l'Università Valle Giulia di Roma. Esperto curatore degli effetti visivi, è intervenuto in diverse scene corali del film per eliminare incongruenze visive. Vive e lavora a Roma come freelance presso vari studi di Effetti Visivi e Post Produzione.

- **Maurizio Castelvetro** (consulente e storico)

Presidente dell'ANPI di Rimini. Si laurea in Architettura a Firenze. I suoi scritti e progetti sono stati pubblicati su numerosi cataloghi e riviste. Attualmente svolge attività professionale a cavallo tra l'urbanistica e la grafica con particolare attenzione alle tecnologie digitali. Elemento essenziale nella fase di documentazione storica prima delle riprese.

I casting si sono svolti prevalentemente nella nostra sede e nelle scuole di teatro del territorio (Cattolica, San Giovanni, Riccione, Rimini e Senigallia). Molto importante per il regista e per la produzione è stato trovare persone del territorio romagnolo/marchigiano con buone doti recitative, specie per i ruoli che richiedevano l'impronta della parlata del nostro territorio.

Attori protagonisti:

-**Gianluca Vannucci** (Vanzio Spinelli) è uno dei principali attori cinematografici del nostro territorio. Riccionese DOC, il giovane trentenne vanta già diversi ruoli in fiction RAI e pellicole cinematografiche. Per la produzione è stata fondamentale la sua partecipazione nel film che per il regista Alessandro Nunziata è stato il fermo punto di riferimento di Tutti Morimmo A Stento, ovvero L'Uomo Che Verrà di Giorgio Diritti (2008) dove Vannucci interpretava un militare tedesco. Tematica e ambientazioni molto simili quelli della pellicola incentrata sulla strage di Marzabotto, località a pochi chilometri da Cattolica, dove invece si sono consumate le tragiche vicende di Rasi e Spinelli nello stesso anno. Sempre su tematica Seconda Guerra Mondiale e martirio di giovani innocenti la partecipazione dell'attore al film TV per la RAI "A Testa Alta" di Maurizio Zaccaro, andato in onda poco dopo le riprese di Tutti Morimmo A Stento, ed incentrato sulla vicenda drammatica della strage di Fiesole.

-**Giuseppe L'Insalata** (Domenico Rasi) è stata la grande scoperta della produzione. Pugliese di origini ma romagnolo d'adozione, il ventenne ha colpito il regista da subito durante i casting, nonostante fosse inizialmente stato pensato per un altro ruolo, quello di Livio Degli Angeli. La passione sconfinata per la recitazione, le ottime doti recitative e una spiccata curiosità hanno convinto regista e produzione a fargli fare il passo dal teatro al cinema indipendente. Passo azzeccato, grazie soprattutto alla grande passione e forza con cui L'Insalata si è dedicato per entrare nelle corde del suo personaggio. Una totale dedizione che lo ha portato, assieme al sodale lavoro con il compagno Vannucci, ad una vera e propria prova "estrema", sia fisica che mentale.



-**Andrea Porti** (Pino), il simpatico e allegro cattolichino DOC già da diversi anni lavora nella televisione e di rilievo è la sua sodale collaborazione con il regista Pupi Avati. Oltre a recitare anche per il cinema indipendente locale Porti ha anni di esperienza teatrale con la compagnia riccioneese AttiMatti. Fondamentale scelta del suo ruolo è stata la parlata tipica cattolichina ed il dialetto romagnolo per il suo ruolo di contadino tipo degli anni '40 che, in tempi duri come quelli della guerra, oltre a pensare prima alla famiglia, offre rifugio a due slavi in fuga. Porti ha caratterizzato al meglio il suo ruolo definendo molto bene le preoccupazioni e i dubbi di un pater familias che farebbe di tutto pur di proteggere i suoi cari ma anche le persone in difficoltà. Difficoltà che lui stesso vive sulla propria pelle.

-**Gabriele Gentili** (Maggiore Vannata) è stata un'altra grande scoperta della produzione. Inizialmente ingaggiato come aiutante per le ricerche storiche e fornitore delle divise ufficiali repubblicane, in qualità di membro fondatore dell'Associazione Greenliners, gli è stato poi proposto il ruolo di villani della storia, ovvero il cattivo di turno che farà catturare Rasi e Spinelli prima per poi torturarli di persona per una settimana intera giorno e notte. La sua decisa e calcata interpretazione di rude Maggiore dai solidi ideali fascisti non passerà inosservata e la produzione si reputa molto contenta della scelta presa, nonostante Gentili non sia un attore professionista.

Altri attori:

- Manuela Tura** (Maria)
- Clara Pagliero** (Lidia)
- Edoardo Chirico** (Gigi)
- Raffaele Bersani** (narratore)
- Marco Celli** (milite fascista)
- Michele Abbondanza** (Livio Degli Angeli)
- Ariele Morpurgo** (Ippolito Fontana)
- Kajo Sartori** (Orsolio)
- Alessio Bianchi** (Penovic)
- Jacopo Badii** (milite fascista)
- Simone Biagini** (Di Poli)
- Riccardo Benghi** (Baglioni)
- Marco Violini** (Pilotti)
- Fabio Magnani** (Castagna)
- Teresio Troll** (Balduini)
- Marco Mussoni** (Uguccione)
- Barbara Guerra** (Madre di Rasi)
- Giovanna Brunoni** (Madre di Spinelli)
- Alice Leardini** (Sorella di Rasi)
- Mauro Paccapelo** (Padre di Rasi)



LETTERA APERTA DEL REGISTA A FINE RIPRESE:

Da bambino passavo molto tempo con mia nonna. Nei momenti di forte noia, uno in particolare in cui io mi lamentavo della troppa normalità e quotidianità di Cattolica, lei seppe con poche parole attirare la mia attenzione, raccontandomi storie dei tempi della guerra. Storie che, anche se alleggerite alla portata di bambino, erano pregne dell'amara realtà dell'epoca e della difficoltà che una vita durante la guerra può comportare. Ma nella mia testa di bambino erano immagini di una grande avventure ed una in particolare colpì la mia attenzione, quella di due giovani innocenti torturati e fucilati. Ma la cosa che rendeva eccitante questa storia, era il fatto che potevo vedere dove era successo, potevo toccare con mano il muro della fucilazione al cimitero di Cattolica e questo rendeva la storia non solo una storia raccontata ad un bambino, ma fatti veri.

Con il passare degli anni le storie raccontate dalla nonna si sono perse nella nebbia dei ricordi, ma una è perdurata negli anni fino ad oggi, la storia di quei due ragazzini che furono torturati e uccisi. La storia di Rasi e Spinelli. Ma io conoscevo la "versione della nonna" così negli anni grazie a Maurizio Castelvetro sono riuscito a ricostruire il complicato puzzle della vicenda di Rasi e Spinelli. Più mi addentravo in questa storia più mi accorgevo che non era solo una vicenda da tinte macabre come la vedevo da bambino, ma c'era qualcosa di molto più profondo in essa.

La conoscenza di tutta la storia ha creato in me il forte desiderio di fare quello che mia nonna aveva fatto con me, far capire concetti argomenti e far arrivare a capire l'importanza del gesto di questi due ragazzi, ma senza dover essere accademici, pesanti o duri. Capii che, come lei, dovevo raccontare una storia che attirasse la gente e decisi di farlo con l'unico mezzo che conoscevo, il cinema. Ora, al 70° anniversario della morte dei due giovani, è con estremo orgoglio e affetto verso quella donna che mi ha cresciuto, che pubblico il trailer del film, che, assieme a Lorenzo ed Eleonora, ho realizzato.

Concludo questa mia lettera con un immenso grazie ai miei due fidati collaboratori, che hanno sopportato me e che continuano a sopportarmi e supportare la mia storia, e a tutti coloro che, anche con un aiuto che può sembrare insignificante, mi hanno permesso di raccontare e ricordare alle generazioni a venire quello che fu, permettendomi di raccontare la storia che Annita Gabellini mi aveva raccontato e che io conservo nel cuore.

Un abbraccio a tutti.

Alessandro Nunziata

Il Documentario:

Durante la pre-produzione del film ci sono state approfondite ricerche sulle vicende di Rasi e Spinelli. Le ricerche coadiuvate da Maurizio Castelvetro, presidente dell'ANPI di Cattolica, sono iniziate dagli atti del tribunale che sentenziò i colpevoli dell'omicidio e sono proseguite per testimonianze dirette ed indirette. Questo ha portato la produzione ad incontrare, parlare ed intervistare diversi personaggi a conoscenza di fatti rilevati. Le varie ricerche, nonostante siano state spesso contrastanti, una volta incrociate hanno permesso di trovare una linea guida durante l'ultimazione della sceneggiatura.

Queste ricerche hanno suscitato talmente interesse nella produzione che è nata così l'idea di realizzare un progetto collaterale: il documentario su Rasi e Spinelli e sulle vicende cattolichine legate agli anni del fascio. Il succo della questione sono i racconti delle persone anziane che hanno voluto dire la loro ed ognuno, secondo i propri ideali e i propri ricordi, ha raccontato a ruota libera la vicenda legata al tragico evento accaduto 70 anni fa.

Chi fuggito da un camion tedesco mentre veniva deportato perché il convoglio sul quale si trovava è stato scosso da una bomba esplosa a pochi metri dalla strada ed ha favorito la fuga dell'ufficiale alla guida. Chi allora quindicenne era già una spia ed andava a casa del proprio compagno di classe il cui padre era membro dell'Ovra, ascoltare i discorsi che faceva assieme ad altri ufficiali per poi riferirli al capo dei partigiani di Cattolica. Chi vide la fucilazione di Rasi e Spinelli dentro le mura del cimitero grazie ad un albero di pesche che si ergeva fuori dalla mura e sul quale si è potuto arrampicare.

Queste storie meritano di essere raccontate quanto sia doveroso dover ascoltarle. Per lo stesso motivo per cui la produzione ha voluto realizzare questo film, anche il documentario nasce con l'idea di imparare dal passato perché non si ripeta più in futuro e perché le persone devono sapere quello che è successo, soprattutto quello che è accaduto nel nostro paese, nel nostro territorio.

CATTOLICA GIOVANI CINEASTI CHIEDONO IL CONTRIBUTO DELLA CITTA'

«Giriamo un film sulla Resistenza con la storia di Rasi e Spinelli»

A LORO è intitolato il lungomare della città, ma in pochi conoscono la vera storia di Domenico Rasi e Vanzio Spinelli. Ora la vicenda dei due martiri antifascisti, giustiziati a Cattolica il 22 giugno del 1944 (proprio quest'anno ricorre il 70esimo anniversario), è diventata il soggetto di un film dal titolo 'Tutti morimmo a stento'. A realizzarlo saranno i giovani Lorenzo Scappini, Alessandro Nunziata ed Eleonora Calesini (la ragazza di Mondaino rimasta sepolta sotto le macerie durante il terremoto dell'Aquila). Una produzione, quella messa in cantiere dal circolo cinema Toby Dammit di Cattolica (questo il nome dell'associazione a cui i ragazzi appartengono) quasi interamente autoprodotta e autofinanziata. Proprio per questo motivo i giovani registi vogliono lanciare un appello: chiunque volesse contribuire, potrà farlo con una donazione che servirà a finanziare le riprese.

Un film sui martiri Rasi e Spinelli? Come vi è venuta que-

sta idea?

«Quello di Rasi e Spinelli è un capitolo della Resistenza italiana ancora in parte sconosciuto. I due soldati furono condannati a morte da un tribunale di SS intenzionato a dare una punizione esemplare a tutti gli antifascisti. Il nostro scopo è proprio quello di far luce su una vicenda che presenta ancora zone d'ombra».

Quando inizieranno le riprese?

«Dovremmo poter partire entro aprile. Proprio in questi giorni stiamo ultimando la sceneggiatura e selezionando il cast».

Pur non trattandosi di un documentario, avete comunque svolto un lavoro di ricostruzione accurato.

«Ci siamo avvalsi della consulenza di Maurizio Castelvetro, vicepresidente dell'Anpi di Cattolica. La verosimiglianza è una nostra prerogativa: tutti gli elementi del film, dai costumi di scena alle ambientazioni, saranno curati nel dettaglio».

Il vostro è un progetto che nasce quasi da zero.

«Alle nostre spalle non c'è nessuna grossa casa di distribuzione. Siamo un gruppo di giovani appassionati di cinema che hanno già realizzato diversi cortometraggi e spot pubblicitari. La troupe, dagli attori ai costumisti, è composta da persone alla prima esperienza in campo cinematografico ma desiderose di mettersi in mostra. La nostra è una produzione quasi interamente autofinanziata. Per questa ragione rivolgiamo un invito a tutti i cattolichini: chiunque volesse aiutarci a portare su schermo la pellicola, potrà farlo con donazioni a partire da 5 euro. Per farlo è sufficiente cliccare sul sito www.produzionidalbasso.com».

Perché i cattolichini dovrebbero finanziare il vostro film?

«Perché è dedicato a un episodio che fa parte della storia di Cattolica. Perché a giugno ricorreranno i 70 anni dalla morte di Rasi e Spinelli e tutti dovrebbero conoscere la loro storia».

Lorenzo Muccioli

DA L'AQUILA

Eleonora Calesini, dimenticato il terremoto che la seppellì, si occuperà del montaggio



Lorenzo Scappini, Alessandro Nunziata ed Eleonora Calesini (la ragazza rimasta sotto le macerie durante il terremoto dell'Aquila)

LE RIPRESE LA VICENDA DI DOMENICO RASI E VANZIO SPINELLI FUCILATI IL 24 GIUGNO 1944

Ciak per il film sui partigiani uccisi a Cattolica

Iniziativa dei ragazzi del circolo culturale Toby Dammit e di tutti i cittadini

«**TUTTI** morimmo a stento», il film su Domenico Rasi e Vanzio Spinelli, sbarcherà nelle sale entro l'autunno. E' la promessa dei ragazzi del circolo culturale Toby Dammit, Lorenzo Scappini, Eleonora Calesini e Alessandro Nunziata, che in questi giorni stanno lavorando alacremente alle riprese della pellicola dedicata alla vicenda dei due martiri dell'antifascismo. Rasi e Spinelli furono giustiziati a Cattolica il 22 giugno del 1944 e proprio quest'anno ricorre il settantesimo anniversario dalla loro scomparsa. I ragazzi di Toby Dammit sperano quindi di poter fare un bel regalo ai cittadini della Regina, portando sul grande schermo una storia che in città è ancora molto sentita. Il primo dono, d'altra parte, sono stati proprio i cattolichini a farglielo, raccogliendo i 5mila necessari a finanziare la realizzazione del film. Il grosso del finanziamento è però arrivato da Mosaico Tour Operator, che è sponsor principale

dell'iniziativa. «Siamo molti grati ai cittadini di Cattolica per come hanno risposto al nostro appello - commenta Lorenzo Scappini, che si è occupato della sceneggiatura -. La raccolta fondi è stata un successo e senza tutte le donazioni non saremmo mai riusciti a concretizzare questo progetto. Segno che i cattolichini hanno molto a cuore questa vicenda. Quella di Rasi e Spinelli, in realtà, è una storia fatta di luci e ombre e con risvolti mai del tutto chiariti. Noi abbiamo cercato di ricostruirla attenendoci scrupolosamente ai documenti storici e alle testimonianze, oltre che avvalendoci della collaborazione di Anpi». Scappini prosegue parlando delle riprese. «Si stanno svolgendo in varie location tra Cattolica, Gradara, Gubbio, Torriana e Mondaino. Il cast è composto da oltre sessanta persone, tra attori e comparse, quasi tutti selezionati nelle scuole di teatro del territorio. Con noi ci sono anche Andrea Porti, che ha già lavorato con Pupi Avati. Il ruolo dei

protagonisti invece è affidato a Giuseppe L'Insalata e Gianluca Vannucci. Con noi c'è anche Giuseppe Ricci, in qualità di supervisore delle musiche e della colonna sonora. Il lavoro dietro la macchina da presa dovrebbe poter terminare entro la metà di maggio - conclude Scappini -. A quel punto passeremo al montaggio e, se tutto va come deve, porteremo la pellicola in sala entro l'autunno. La nostra speranza è che lo Snaporaz di Cattolica torni a essere un cinema e di poter organizzare lì la 'prima' del film».

Lorenzo Muccioli



Alcuni dei protagonisti del film 'Tutti morimmo a stento' sceneggiato da Lorenzo Scappini

CATTOLICA

Martiri Resistenza Pronto il film

CATTOLICA. Sta prendendo forma il progetto "Tutti morimmo a stento: la vera storia di Rasi e Spinelli", il lungometraggio dedicato ai due martiri della Resistenza, promosso dal Circolo Cinema Toby Dammit.

«Abbiamo finito lo spoglio della sceneggiatura - spiega Alessandro Nunziata, che curerà la regia del film - e nei prossimi giorni inizierà il casting per individuare i protagonisti e i personaggi secondari». Con Nunziata, cuore del progetto sono Lorenzo Scappini che ha cu-

rato con il regista la sceneggiatura e Eleonora Calesini che si occuperà delle riprese e del montaggio. Un progetto in formazione, anche nei contenuti. «In questi giorni stiamo facendo delle interviste per documentare la verità storica non solo sulla vicenda di Rasi e Spinelli - spiega Nunziata - ma anche sul periodo del fascismo e della guerra. Per questo il dvd del film conterrà anche un documentario creato dalle interviste». Il progetto, che coinvolgerà giovani professionisti, è però legato

al sostegno dei cittadini. La sua peculiarità sta anche nelle modalità in cui verrà finanziato. Attraverso la pagina http://www.produzionidalbasso.com/pdb_3333.html è possibile "prenotare" una o più quote del film (minimo 5 euro). L'obiettivo dei promotori è quello di arrivare a 5mila euro (finora ne sono stati raccolti 1.150). Non un euro di meno, altrimenti l'intero progetto potrebbe saltare. (a.f.)

IL PROGETTO A CATTOLICA, UNA PELLICOLA SUI PARTIGIANI RASI E SPINELLI. IN ATTESA DI DISTRIBUZIONE

Un film nel segno di De André

ICAPROLOCO

«La memoria è il presente», scrive Nino Pedretti, «è la mente pervasa da un più ampio splendore». Non credo di sbagliare nel dire che siamo figli della memoria. Siamo i figli di ciò che è stato. Ricordando, il passato viene rispettato e allo stesso tempo, forse, non ripercorso. Alessandro Nunziata, regista, Lorenzo Scappini, sceneggiatore e direttore di produzione, ed Eleonora Calesini, addetta al montaggio, fondatori nel 2009 del circolo cinema Toby Dammit (www.tobydammit.it), gestore del cinema Snaporaz di Cattolica, hanno raccontato, per poter ricordare, una storia successa settant'anni fa, i cui protagonisti sono Domenico Rasi e Vanzio Spinelli. Si tratta di un progetto cinematografico, *Tutti morimmo a stento*, le cui riprese sono iniziate il 14

aprile di quest'anno e si sono concluse l'11 di maggio. Alessandro Nunziata, grazie ai cinquemila euro raggiunti in soli due mesi attraverso un *crowdfunding* on-line ed allo sponsor principale Adria Express. La storia racconta eventi realmente accaduti nelle zone tra Cattolica e Gabicce Mare, ricostruiti grazie all'aiuto dello storico Maurizio Castelvetro, presidente Anpi, che mettono in luce la "vera storia di Rasi e Spinelli" uccisi il 24 giugno del 1944 e oggi riconosciuti come eroici partigiani. I due protagonisti sono interpretati da Giuseppe L'insalata, nelle vesti di Domenico Rasi e Gianluca Vannucci, riccionese, in quelle di Vanzio Spinelli. Il titolo *Tutti morimmo a stento*, solo provvisorio per ragioni di diritto d'autore, ha origine dall'album di Fa-

brizio De André del '68, al quale Nunziata è particolarmente legato. Nelle parole della *Ballata degli impaccati* rintraccia infatti il vero senso da attribuire al film: «quelle parole sono l'accusa che io avrei voluto fare alle persone che hanno ucciso Rasi e Spinelli». I tre della Toby Dammit ancora non hanno un distributore ma come mi ha spiegato Nunziata «ci sono delle strade da poter percorrere». Fra queste il mercato dei festival. L'obiettivo rimane la diffusione nazionale.

Giulia Vanzolini

"TUTTI MORIMMO A STENTO" ma il progetto va a gonfie vele

di Maria Silvia Riccio



Alessandro Nunziata, Lorenzo Scappini ed Eleonora Calesini, gli artefici dell'entusiasmante progetto cinematografico che ha per protagonisti i due martiri partigiani a cui è intitolato il nostro lungometraggio, ci aspettano in spiaggia, al riparo dal sole sotto la veranda del bagnino, dove stanno lavorando al montaggio della loro opera...

Non vi concedete un minuto di tregua, eh? Beh, girare le scene era solo una parte, anche se cospicua, del progetto. Adesso si dà una forma compiuta al materiale che abbiamo messo insieme: dobbiamo prepararci per uscire a ottobre, per partecipare alle mostre del cinema: il tempo sta volando!

Per quanto tempo avete girato? Circa un mese, dal 14 aprile all'11 di maggio, ma non tutti i giorni. Abbiamo lavorato duramente, ma ci siamo divertiti e siamo stati molto bene insieme, come in una grande famiglia... è vero, gli attori parlano sempre del tempo trascorso su un set come di un periodo idilliaco: sembra un luogo comune, ma è proprio così, è stata un'esperienza straordinaria! Il cast artistico - Andrea Porti, Gianluca Vannucci, Giuseppe L'Insalata, Gabriele Gentili, Kajo Sartori, Alessio Bianchi, Edoardo Chirico (di ben otto anni), Clara Pagliaro, Marco Celli, Manuela Tura, Michele Abbondanza, Ariete Morpurgo, Marco Violini, Fabio Magnani, Jacopo Radici, Simone Biagini, Riccardo Bernghi e Raffaele Bersani... - ha lavorato a titolo assolutamente gratuito. Il fonico Sandro Brogini, un professionista di lungo corso, e il direttore della fotografia, Claudio Tacchi, hanno dimostrato un'enorme disponibilità anche nel "fare bottega", nell'insegnare il mestiere, e da loro abbiamo imparato tantissimo, forse più su questo set che in due anni all'Accademia del Cinema... Se ci fosse modo bisognerebbe nominarli tutti, i nostri compagni d'avventura, dalla truccatrice Ilaria Allegrucci all'assistente fonico e scenografa Alessandra Stirpe, da Omar Bernardini, Federica Ferretti e Federico Leardini della Pro Loco di Cattolica a Francesco Zucchi, Luigi Schiavoni e Omar Ndiaye. Tutti insieme abbiamo lavorato con allegria, con entusiasmo, con passione e serietà, e con una tabella di

marcia serratissima... Dovevamo! Altrimenti avremmo sfiorato il budget... (ridono). È stato difficile reperire i fondi di cui avevate bisogno? Il crowd funding (la raccolta di quote minime sottoscritte dagli utenti della rete Internet che accettavano di sostenere il progetto con una donazione, ndr) è riuscito a coprire tutte le spese?

Tutte le spese no, però abbiamo raggiunto la somma che avevamo stabilito di raccogliere con il crowd funding in tempi rapidissimi. Effettivamente, nessuno di noi si aspettava una risposta così massiccia e così rapida! Da quando è cominciato il tam tam sul web, specialmente su facebook, il passaparola è andato in crescendo; anche l'articolo di Lorenzo Muccioli sul Carlino ci ha dato una spinta non indifferente: siamo arrivati al tetto che ci eravamo dati, cinquemila euro, prima che riuscissimo davvero a capacitarci che il progetto stava decollando... una sen-



sazione entusiasmante! La risposta di Cattolica ci ha veramente - e piacevolmente - sorpreso. Il primo a mettersi in contatto con noi è stato Giuseppe Ricci, che si è messo a disposizione per curare le musiche del film; poi ci hanno cercato i ragazzi della Pro Loco di Cattolica per invitarci a parlare del progetto alla presentazione delle loro iniziative e, forse nella scia del successo che l'idea stava riscuotendo in città, anche AdriaExpress si è messa in contatto con noi e si è offerta di sostenerci finanziariamente; un po' di fondi ce li avevamo già e così ci siamo ritrovati ad organizzare le riprese senza aspettare altro tempo: era un sogno che diventava realtà. Ma come vi è venuta l'idea di girare un film su Rasi e Spinelli? Forse il settantesimo anniversario della liberazione di Cattolica, che ricorre appunto quest'anno, vi ha ispirato?

Ecco, veramente l'anniversario è una fortunata coincidenza. L'idea ce l'ho in testa da quando ero ragazzino (è Alessandro che spiega ndr): mia nonna mi raccontava della guerra qui da noi, dei "ribelli" partigiani, e a me, che i ribelli li vedevo solo in Guerre Stellari, non pareva vero di sentire delle storie di ribellione vera... avevo sedici anni e sognavo un cortometraggio sulla cattura e sull'uccisione dei due partigiani.

Il film racconta come si è arrivati alla cattura e all'esecuzione di Rasi e Spinelli, ma non vorremmo dire troppo. Maurizio Castelvetro, dell'ANPI, ci ha aiutato a capire le motivazioni della cattura, che non sono così scontate, guidandoci nel reperimento delle fonti: la storia nel dettaglio è poco conosciuta. Abbiamo parlato con chi ha ricordi di prima mano; ci sarebbero anche dei testimoni oculari, o almeno così ci è stato detto, ma è immaginabile che la drammaticità della vicenda renda difficile anche il ricordare, e ancora di più il raccontare, per cui non abbiamo testimonianze dirette. In diversi, però, sono venuti a cercarci per sottoporci la "vera" storia di Rasi e Spinelli e così abbiamo ascoltato versioni contraddittorie che miravano a correggere la versione ricevuta. Abbiamo ascoltato storie rosse e storie nere.

le abbiamo incrociate con gli atti ufficiali del tribunale e ne abbiamo ricavato la vicenda che abbiamo provato a raccontare. È chiaro che si fanno film per cercare di comunicare qualcosa agli altri, per condividere sensazioni, pensieri, punti di vista: noi avevamo in mente qualcosa e volevamo che fosse qualcosa di condiviso, qualcosa che parlasse veramente dal basso, dalla gente di Cattolica; per la gente di Cattolica, anche se non solo. In questo senso, Tutti morimmo a stento è veramente un "film del popolo" per l'apporto dei tanti che hanno contribuito, in un modo o nell'altro, a dare forma, sostanza e concretezza al progetto.

L'idea di lavorarci a sei mani com'è nata? Ognuno di noi fa parte dell'Associazione Toby Dammitt, il circolo cinematografico



Lavorazione ed immagini dal film "Tutti morimmo a stento - La vera storia di Rasi e Spinelli"

che ha come minimo comune denominatore la passione per il cinema di tutti i soci; il sodalizio tra noi tre, in particolare, è nato un po' spontaneo e ci siamo trovati a "fare il cinema" insieme in modo molto naturale. Il primo progetto a cui abbiamo lavorato a sei mani è stato un soggetto di Alessandro, e l'occhio che guidava la telecamera era il suo: avevamo tutto pronto, stavamo lavorando al montaggio del cortometraggio e l'hard disk del computer si è fuso. Abbiamo perso tutto, tutto quello che avevamo girato, montato non ne rimane traccia. Poi è stata la volta di Eleonora; il soggetto, anche in questo caso per un cortometraggio, presentato come tesi all'Accademia di Belle Arti di Urbino, era il circo - Circus è stato uno dei veicoli con cui abbiamo fatto conoscere il nostro lavoro

quando abbiamo provato a "spingere" il progetto su Rasi e Spinelli - dopodiché abbiamo realizzato un soggetto per un cortometraggio di Lorenzo, ancora inedito, ambientato all'inizio del secolo scorso, quindici minuti di una seduta di psicanalisi piuttosto particolare tra un paziente che ricorda il passato ed uno psicologo che tutti conosciamo. Nel frattempo abbiamo anche lavorato con la cinepresa a livello commerciale, progetti locali, ma sempre concepiti dal nostro gruppo a tre. Quando abbiamo deciso di lanciarsi in un'altra avventura era il turno di Alessandro, la regia toccava a lui, e avevamo materiale per un lungometraggio. Abbiamo scritto la prima versione della sceneggiatura a gennaio (che abbiamo poi rimaneggiato più volte fino alla stesura definitiva, la sesta, durante



CINEMA

le riprese), a febbraio abbiamo tentato la strada del crowd funding senza troppa convinzione e, beh, adesso eccoci qua.

E quali sono i rispettivi ruoli in questa produzione? Alessandro e Lorenzo hanno scritto la sceneggiatura e, quando siamo partiti con il set, Alessandro ha fatto la regia, Eleonora si è occupata delle riprese e ora sta curando il montaggio e Lorenzo ha diretto la produzione...

Alla distribuzione state già pensando o ve ne preoccupate dopo la prima? Ci stiamo già muovendo e pare ci siano prospettive incoraggianti. Vorremmo portarlo alle mostre del cinema dopo la presentazione, che ci piacerebbe organizzare come una sorta di "restituzione", di regalo, per la gente di Cattolica che ha creduto in noi, nel nostro progetto, e ci ha sostenuto.

Alla cerimonia del XXV Aprile, nel suo discorso commemorativo e (pubblicato alle pagine seguenti) il presidente dell'ANPI cattolichina, Maurizio Castelvetro, ha parlato del vostro progetto proprio in relazione alla Liberazione di Cattolica: è ipotizzabile che il film venga presentato per la prima volta in occasione di quella che potrebbe essere la celebrazione del settantesimo anniversario di quell'evento? Il Comune sta già organizzando qualcosa in questo senso? Sarebbe una collocazione quasi naturale per il nostro film, ma al momento non sappiamo nulla al riguardo. L'unica cosa che sappiamo, è che il 24 giugno è l'anniversario dell'uccisione di Vanzio Spinelli e Domenico Rasi e in quella data vorremmo presentare il trailer del film...

